



Gruppo Consiliare
Partito Democratico

PEC 30889 del 13/7/2013

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO -TARES

Premesso che:

- La TARES, tributo comunale sui rifiuti e servizi, è stata istituita dal decreto legge n. 201/2011 in tutti i comuni del territorio nazionale, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- il tributo, a partire dal 1 gennaio 2013, sostituisce la Tia, è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- sull'introduzione del nuovo tributo sono state sollevate da più parti, ed in particolare dall'ANCI, osservazioni critiche con particolare riguardo alla determinazione della base imponibile, alla gestione del regime transitorio, alle modalità di affidamento della gestione dei rifiuti urbani, alla tempistica, alle modalità di versamento del tributo, all'aggravio delle imposte a carico dei cittadini e delle imprese stimato in circa 2 miliardi di euro rispetto al previgente regime;
- nei fatti si tratta di una piccola patrimoniale, applicata indistintamente a tutti;
- l'introduzione del tributo calcolato in base alla superficie dell'immobile occupato e non in base al rifiuto prodotto ha l'effetto di contraddire il dettato comunitario per il quale chi più inquina più paga, principio ampiamente rispettato col regolamento approvato con l'introduzione negli 11 comuni dell'Empolese Valdelsa della raccolta differenziata col sistema del porta a porta;
- le attività economiche che ora sono in regime Tia non potranno più recuperare l'IVA applicata alla tariffa;

Valutato che:

- la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in un'unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo;
- tutti i comuni sono in estrema difficoltà, per la combinazione di vari elementi tra i quali si evidenziano, in particolare, gli obblighi di legge relativi al regolamento Tares e all'approvazione delle tariffe, la puntuale quantificazione in sede di bilancio di previsione, l'organizzazione e la gestione complessiva del tributo nonché numerosi altri aspetti organizzativi, cui si aggiungono le incertezze applicative della legge ed i tempi richiesti dalla complessa ed articolata procedura burocratica;
- in questo particolare momento di crisi economica generalizzata, con cittadini e attività produttive e commerciali in forti difficoltà finanziarie, ogni ulteriore impegno economico da tassazione potrebbe diventare determinante per un dissesto economico sia familiare che aziendale;

Chiede



Gruppo Consiliare
Partito Democratico

- di inviare al Governo la richiesta urgente di rivedere i criteri per il calcolo di tale tributo, recuperando il principio che "chi più inquina, più paga";
- che vengano avviati al più presto dal Governo e dal Parlamento attività di monitoraggio serie e approfondite sulle realtà virtuose che da anni gestiscono il ciclo integrato dei rifiuti con criteri razionali e con risultati eccellenti sia nell'ambito della raccolta differenziata che nel modello di gestione e di controllo, per trarne i dovuti spunti ai fini della revisione della norma;
- che venga eliminata dalla Tares la componente "Addizionale per i servizi indivisibili" che nulla ha a che fare con la componente rifiuti e che serve solo a confondere e a complicare la gestione degli incassi e delle relative rendicontazioni.

Gruppo Consiliare-PD Empoli

EMENDAMENTO

AC

REGOLAMENTO

TARES

CASSARE

1

COMI

N.

1

82

DECC' ART. 23

GABRIELE BINI

RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

